

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEEO

Il giorno **2 luglio 2012 alle ore 16.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione per la redazione del Regolamento Generale di Ateneo nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
DE FRANCESCO	Prof. ssa	Nicoletta	Prorettore vicario- Coordinatore dei lavori	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Vicepresidente della Commissione Statuto		X	
DAL CANTO	Prof.	Francesco	Prorettore per gli affari giuridici	X		
GRASSO	Dott	Riccardo	Direttore Amministrativo	X		
NAVARRETTA	Prof.ssa	Emanuela	Presidente dell'Osservatorio legislativo – Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Ordinario – Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Associato -Facoltà di Farmacia	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Ricercatore – Facoltà di Veterinaria	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Ordinario - Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Associato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Ricercatore -Facoltà di Economia		X	
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Funzionario dell' Area amministrativa	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Scienze Politiche		X	
MANNONI	Sig.	Andrea	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Ingegneria			X
CUOMO	Dott.	Pasquale	Dottore di Ricerca	X		

Partecipa alla riunione la Dott.ssa Patrizia Picchi.

Partecipano alla riunione il Prof. Gino Santoro, prorettore per l'organizzazione dell'Ateneo e il Prof. Sandro Paci, prorettore per l'edilizia.

Sono assenti giustificati il Prof. Roberto Romboli, il Dott. Pietro Milazzo e il Sig. Emiliano Dovico. Partecipa come uditore in sostituzione del Sig. Dovico il Sig. Michele Fortezza.

E' assente il Sig. Andrea Mannoni.

Il Sig. Antonio Torrico partecipa con funzioni di supporto alla Commissione e al segretario verbalizzante della stessa, assente giustificato.

La Prof.ssa De Francesco dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta del 18 giugno;
3. Sistema Bibliotecario di Ateneo: prosecuzione;
4. Scuole Interdipartimentali;
5. Commissioni paritetiche;
6. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Il Presidente rivolge il saluto ai componenti e dichiara aperta la seduta. Non essendoci comunicazioni passa al punto successivo dell'ordine del giorno.

2. Approvazione verbale della seduta del 18 giugno

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 18 giugno, domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale della seduta del 18 giugno è approvato senza osservazioni all'unanimità dai presenti alla seduta del 18 giugno.

3. Sistema Bibliotecario di Ateneo: prosecuzione

Il Presidente invita il Prof. Santoro a intervenire per l'illustrazione dell'organizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo, come richiesto dalla Commissione nella riunione precedente.

Il Prof. Gino SANTORO rivolge il saluto alla Commissione e la informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 20 giugno scorso la proposta di organizzazione del Sistema Bibliotecario, del Sistema Museale di Ateneo e del Centro Informatico di Ateneo. Comunica le osservazioni del Consiglio di Amministrazione sull'aggregazione dei poli 1 e 2 con la riserva di valutare una possibile soluzione diversa per il polo 1. Il criterio di aggregazione in poli è stato in primo luogo quello dell'associazione culturale, disciplinare e dei settori e in secondo luogo quello relativo all'ubicazione, che tiene conto anche dei progetti edilizi da qui ai prossimi 3-4 anni.

Interviene il Prof. Sandro PACI per illustrare il progetto di futura collocazione delle biblioteche dell'area umanistica. Presso Palazzo Matteucci saranno collocate tutte le biblioteche di lingue, mentre quelle di antichistica, di italianistica, di storia e di filosofia saranno collocate presso l'ex convento dei salesiani. La biblioteca di storia dell'arte avrà una sede a parte.

Udita l'illustrazione del Prof. Santoro e del Prof. Paci, il Prof. Franco TURINI auspica che il Regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo sia abbastanza flessibile da consentire rappresentanze diverse per poli diversi, dal momento che la complessità organizzativa non è la stessa per tutti.

Il Presidente ringrazia il Prof. Santoro e il Prof. Paci per l'illustrazione e invita la Commissione a esaminare l'articolato, già discusso nella riunione precedente. Si apre a questo punto una breve discussione nel corso della quale la Commissione si sofferma con particolare attenzione sull'articolo 8 riguardante gli Organi del polo e le rappresentanze.

Il Dott. Michele DA CAPRILE segnala le proposte di emendamento trasmesse dai colleghi bibliotecari, che riguardano gli organi di governo del Sistema Bibliotecario. In particolare segnala la proposta di indicare il coordinatore organizzativo come organo del Sistema e del Polo bibliotecario. Per quanto riguarda la partecipazione alle riunioni del comitato di indirizzo e controllo segnala la proposta di far partecipare alle riunioni i coordinatori bibliotecari di ciascun Polo, senza diritto di voto.

Il Direttore Amministrativo precisa in proposito che i coordinatori amministrativi dei dipartimenti non sono definiti organi e ritiene pertanto che la definizione di organo per il coordinatore organizzativo del sistema bibliotecario non sia appropriata.

(La Prof.ssa Alessandra BRACA lascia la seduta alle 17.10)

Dopo ampia discussione l'articolo 8 risulta all'unanimità così approvato:

“1. Sono organi del Polo:

a) il coordinatore scientifico

b) il comitato scientifico

2. Il coordinatore scientifico di Polo è eletto dal comitato scientifico tra i docenti in ruolo che ne fanno parte. E' nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni rinnovabili una sola volta. Il coordinatore scientifico esercita funzioni di iniziativa e di promozione, convoca e presiede le riunioni del comitato e cura l'attuazione degli indirizzi e delle linee programmatiche deliberate dal comitato stesso

3. Il comitato scientifico è composto da:

a. Il coordinatore scientifico del Polo che assume le funzioni di presidente

b. Una rappresentanza del personale docente (professori e ricercatori) designata dai consigli dei dipartimenti afferenti al Polo in numero di: due per ciascun dipartimento se il numero dei dipartimenti è minore o uguale a tre e uno altrimenti, ivi compreso il coordinatore di cui alla lettera a).

c. Una rappresentanza degli studenti pari alla metà della rappresentanza dei docenti arrotondata all'intero inferiore, scelta fra i rappresentanti degli studenti in consiglio di dipartimento;

d. due rappresentanti del personale tecnico amministrativo dedicato al Polo, designati al suo interno nell'ipotesi di sede unica. Nel caso in cui il polo sia dislocato su più sedi è previsto un rappresentante per sede.

Alle sedute del comitato partecipa senza diritto di voto, anche con funzione di segretario verbalizzante, il coordinatore bibliotecario del polo.

4. Il comitato scientifico determina le linee di indirizzo generale in merito agli orientamenti scientifici dell'area disciplinare di competenza del Polo; elabora proposte di sviluppo delle attività del Polo; indica le priorità dei servizi rispondenti alle esigenze dell'utenza e ne controlla l'attuazione, approva il progetto di attività annuale e la previsione di risorse

necessarie per l'attuazione da sottoporre al comitato di indirizzo e controllo, approva la relazione a consuntivo sull'attività del Polo.

5. I componenti eletti o designati durano in carica tre anni accademici fatta eccezione per gli studenti che hanno un mandato di durata biennale.”

L'articolato sul Sistema Bibliotecario di Ateneo già discusso nella riunione precedente è approvato all'unanimità.

(Il Rettore prende parte alla riunione per un breve saluto e per un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione)

4. Scuole Interdipartimentali

Il Presidente illustra l'articolato relativo alle Scuole interdipartimentali invitando la Commissione a prendere visione i commi dal 7 in poi dell'articolo 2, riformulati sulla base di quanto discusso nelle riunioni precedenti. Dopo ampia discussione l'articolato è approvato all'unanimità nella seguente formulazione:

“Art. 1 -Scuole interdipartimentali

1. Ai sensi dell'art. 28 dello statuto di ateneo, la Scuola interdipartimentale è la struttura di raccordo tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare riguardanti l'offerta didattica, che svolge funzioni di coordinamento e di razionalizzazione delle attività didattiche nonché di gestione di servizi comuni.

2. Ciascun dipartimento può essere conteggiato una sola volta ai fini della costituzione di una Scuola.

Art. 2

Procedura per l'istituzione e disattivazione della scuola

1. L'istituzione di una Scuola è deliberata dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta motivata di due o più dipartimenti interessati.

2. La proposta di cui al comma 1 deve essere deliberata a maggioranza dei membri dei relativi consigli e deve prevedere:

a. le finalità della Scuola

b. i corsi di studio coordinati dalla Scuola;

c. le competenze che i dipartimenti intendono delegare alla Scuola, nei limiti definiti dallo statuto;

d. le risorse necessarie al suo funzionamento, messe a disposizione dai dipartimenti interessati.

3. Poiché il numero delle scuole non può essere superiore a dodici, il CDA terrà conto dei seguenti criteri preferenziali:

a. priorità temporale nella presentazione della proposta di istituzione;

b. proposta avanzata da Dipartimenti di cui nessuno facente parte di altre Scuole;

c. maggior numero di corsi coordinati dalla Scuola;

d. maggior numero di Dipartimenti afferenti alla Scuola.

4. L'istituzione della Scuola è disposta con decreto rettorale e non deve comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio di ateneo.

5. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 la Scuola:

a. favorisce, in collaborazione con i dipartimenti interessati, iniziative adeguate al fine di migliorare l'efficacia della didattica e dei servizi formativi;

b. ha facoltà di proporre, sentiti i dipartimenti interessati, o su loro iniziativa, l'attivazione o la soppressione di corsi di studio che riguardano i dipartimenti ad essa afferenti;

c. provvede alla gestione dei servizi comuni ai dipartimenti che ne fanno parte;

- d. *individua criteri omogenei per la progettazione dell'offerta didattica dei corsi di studio dalla stessa coordinati che ne assicurino la qualità e la sostenibilità;*
- e. *coordina le attività di orientamento in ingresso e in uscita nonché le attività formative comuni ai corsi di studio;*
- f. *promuove e coordina attività di informazione all'esterno sull'offerta didattica;*
- g. *coordina le attività di internazionalizzazione.*
- 6. *Nel caso in cui alle attività di didattica e di ricerca si affianchino funzioni assistenziali, al fine di garantire l'inscindibilità di queste ultime con quelle di insegnamento e di ricerca, la Scuola assume la responsabilità dei rapporti con il servizio sanitario nazionale, coordina le proposte dei dipartimenti in materia di didattica ed esprime parere sulle proposte di questi ultimi in materia di programmazione delle risorse.*
- 7. *La scuola può coordinare soltanto corsi di studio afferenti a dipartimenti che fanno tutti parte della medesima scuola.*
- 8. *Un dipartimento può far parte di una scuola anche se nessuno dei corsi di studio afferenti al dipartimento è coordinato dalla scuola, purché nella declaratoria del dipartimento sia presente almeno il 50% dei SSD di un ambito di base o caratterizzante dell'ordinamento di almeno uno dei corsi di studio coordinati dalla scuola.*
- 9. *Qualora un dipartimento intenda recedere da una scuola, il relativo consiglio deve presentare una propria proposta motivata, approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, e su cui delibera in via definitiva il Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico.*
- 10. *La disattivazione della Scuola è deliberata dal consiglio di amministrazione previo parere del senato accademico su proposta del consiglio della Scuola. La disattivazione è disposta con decreto rettorale.*
- 11. *L'elenco delle Scuole interdipartimentali istituite nell'ateneo è riportato nell'allegato XY del presente Regolamento. Le modifiche al predetto elenco a seguito di istituzione, di trasformazione o di disattivazione di una Scuola, sono apportate con decreto rettorale e non sono soggette alla procedura di modifica del presente regolamento.*

Art. 3

Norme quadro per il regolamento di funzionamento della scuola

- 1. *Le modalità di funzionamento della scuola sono disciplinate in apposito regolamento redatto in conformità alla legislazione vigente e a quanto previsto dalla normativa interna di ateneo, approvato a maggioranza assoluta dei componenti del relativo consiglio. Il regolamento trasmesso al Senato accademico per i controlli di cui all'art. 46 dello statuto, è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito dell'ateneo, salvo che sia diversamente disposto nel regolamento stesso.*
- 2. *Il regolamento di cui al comma 1 deve prevedere:*
 - a. *la denominazione della scuola;*
 - b. *l'indicazione dei dipartimenti che ne fanno parte;*
 - c. *l'indicazione dei corsi di studio coordinati dalla scuola;*
 - d. *la sede;*
 - e. *le finalità da perseguire;*
 - f. *le funzioni che andrà a svolgere;*
 - g. *le competenze ad essa delegate dai dipartimenti;*
 - h. *la composizione degli organi e le relative funzioni e modalità di funzionamento, anche mediante rinvio alla normativa statutaria e regolamentare di ateneo e, in ogni caso, nell'osservanza di quest'ultima;*
 - i. *le risorse necessarie per il suo funzionamento messe a disposizione della scuola dai dipartimenti che ne fanno parte;*
 - j. *le regole per la modifica del regolamento della scuola;*
 - k. *ogni altra disposizione ritenuta utile al funzionamento della scuola."*

5. Commissioni paritetiche

Il Presidente invita la Commissione a prendere visione dell'articolato sulle Commissioni paritetiche e la invita a riflettere in modo particolare sul limite massimo della numerosità da attribuire a quelle di Dipartimento.

Si susseguono diversi interventi, al termine dei quali la Commissione concorda nello stabilire che la commissione paritetica del dipartimento è composta da un numero di membri pari al 12 % dei componenti del consiglio arrotondati all'intero superiore, fino a un massimo di 16.

La discussione prosegue con alcune riflessioni sulla procedura elettorale per l'individuazione delle componenti della commissione paritetica. In particolare i commi 4 e 5 vengono modificati come segue:

“4. L'individuazione dei componenti di cui ai commi precedenti avviene attraverso una procedura elettorale indetta dal direttore del dipartimento con modalità definite nel regolamento di funzionamento del dipartimento. L'elettorato attivo e passivo spetta, per la componente docente a tutti i professori e ricercatori componenti il consiglio di dipartimento, per la componente studentesca, a tutti i rappresentanti degli studenti in consiglio di dipartimento.

5. Qualora la rappresentanza studentesca nel consiglio di dipartimento non consenta il raggiungimento della percentuale di cui al comma 1, la commissione paritetica è costituita da tutti i rappresentanti nel consiglio e da un pari numero di docenti.”

Stante il poco tempo a disposizione per l'esame del presente articolato il Presidente invita la Commissione a una riflessione più approfondita e a far pervenire ulteriori osservazioni o proposte di modifica.

La riunione termina alle 18.45.

La prossima riunione si terrà il 16 luglio alle 15.

Il Coordinatore della Commissione
Prof.ssa Nicoletta De Francesco

Il Segretario verbalizzante